

REGOLAMENTO DEL MUSEO PALAZZO PICCOLOMINI DI PIENZA

Art. 1 - Origini

Il Palazzo Piccolomini di Pienza - costruito negli anni 1459/1462 su progetto di Bernardo Rossellino per committenza di Enea Silvio Piccolomini, divenuto Papa Pio II - è gestito come Museo aperto al pubblico dalla Società di Esecutori di Pie Disposizioni in Siena, in adempimento delle volontà espresse dal Conte Colonnello Silvio Piccolomini, ultimo discendente del ramo della Triana, nel testamento olografo pubblicato il 25 maggio 1962 ai rogiti del Notaio Dott. Alberto Bartalini Bigi.

Art. 2 – Denominazione e sede

Il Museo Palazzo Piccolomini è situato in Pienza, Piazza Pio II ed appartiene alla Società di Esecutori di Pie Disposizioni, associazione onlus iscritta al n. 424 del registro regionale delle persone giuridiche con sede in Siena, Via Roma n. 71, che lo gestisce direttamente, ai sensi del proprio statuto.

Art. 3 – Finalità

Scopo principale della gestione del Museo, secondo le volontà espresse dal fondatore, è consentire la conservazione, tutela, valorizzazione e pubblica fruizione del Palazzo Piccolomini, con l'annesso giardino, mantenendo inalterati i caratteri di residenza signorile rinascimentale, con tutto quanto in essa contenuto, raccolto e tramandato nei secoli dai membri della nobile famiglia (mobili, arredi, dipinti, stampe, incisioni, ceramiche, tappezzerie, armi, di epoche comprese tra il XV ed il XIX secolo; reperti archeologici; biblioteca comprendente antichi testi ed incunaboli; archivio con documenti storici e manoscritti riguardanti la casata Piccolomini; oggetti, strumenti e testimonianze di valore demoetnoantropologico).

E' anche scopo del Museo Palazzo Piccolomini divulgare e sviluppare la conoscenza della figura di Enea Silvio Piccolomini, umanista e pontefice, e dei più illustri membri della casata, nonché dei beni immobili e mobili che costituiscono il patrimonio museale, anche con riferimento al contesto urbanistico-paesaggistico, ai legami con il territorio ed alla sua economia, storia e cultura.

Ai fini del perseguimento delle suddette finalità:

- il giardino ed primo piano del Palazzo (piano nobile) sono aperti al pubblico per le visite, dietro corrispettivo di un biglietto d'ingresso e secondo un orario prestabilito, nonché per le consultazioni dei materiali librari ed archivistici;
- gli ambienti al piano terreno e parte dei locali al secondo piano, sono destinati a sede di iniziative culturali, didattiche, espositive, connesse all'attività museale, ed a servizi per il pubblico,
- l'appartamento al secondo piano è riservato ad abitazione per il personale di custodia.

Art. 4 – Funzioni

Le finalità di cui all'art. 3, commi 1 e 2, sono perseguite attraverso le seguenti attività:

- Redazione e aggiornamento degli inventari degli oggetti di interesse storico, artistico, demontnoantropologico, del materiale bibliografico ed archivistico, secondo gli standard nazionali ICCD;
- Esecuzione dei necessari interventi per la conservazione ed il restauro delle opere d'arte e delle strutture architettoniche, secondo le direttive e sotto la supervisione delle competenti Soprintendenze, affidandosi ad operatori qualificati negli specifici settori;
- Graduale adeguamento ai criteri tecnico scientifici ed agli standard di funzionamento e sviluppo dei musei, individuati dalla normativa statale e regionale;
- Adozione di iniziative per favorire e divulgare la conoscenza dei beni conservati, anche attraverso rapporti di collaborazione con altri musei aventi finalità similari;
- Attuazione di interventi per garantire la più ampia accessibilità da parte del pubblico- con particolare riferimento alle persone disabili- compatibilmente con le esigenze di mantenimento e tutela dei beni stessi.

Art. 5 - Ordinamento interno, personale e servizi

La direzione del Museo Palazzo Piccolomini è affidata al Segretario Generale dell'Associazione proprietaria, secondo i programmi approvati dagli organi deliberanti. Per gli adempimenti a carattere scientifico, il Segretario Generale si avvale della collaborazione delle competenti Soprintendenze, nonché di Soci esperti nella storia dell'arte.

I compiti di custodia, sorveglianza, guida del Museo sono assegnati a personale assunto con contratto a tempo indeterminato o, nei casi e con le modalità previsti dalla legge, a tempo determinato, con applicazione dei contratti collettivi di lavoro del settore pertinente.

Può essere disposta l'esternalizzazione di servizi che richiedono particolare specializzazione e professionalità. Per la realizzazione di specifici progetti o il raggiungimento di obiettivi determinati, possono essere affidati incarichi, mediante apposite convenzioni, a collaboratori esterni di provata esperienza.

Le prestazioni del personale dipendente e dei collaboratori possono essere integrate con prestazioni rese da personale volontario, secondo il regolamento dell'Associazione proprietaria.

Gli adempimenti a carattere tecnico, amministrativo e contabile sono svolti centralmente dal personale dell'Associazione proprietaria.

Art. 6 – Amministrazione contabile

Alla rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alla gestione del Museo Palazzo Piccolomini viene provveduto con contabilità analitica nell'ambito del bilancio dell'Associazione proprietaria.

Il documento di programmazione annuale prevede il budget da destinare annualmente alle attività di cui all'art.4.

Le risorse finanziarie necessarie al perseguimento delle finalità del Museo sono costituite, ordinariamente, dai proventi della vendita dei biglietti di ingresso e, in via straordinaria, da atti di liberalità, contributi o finanziamenti di soggetti pubblici o privati, da diritti sulle produzioni e riproduzioni fotografiche, filmate, editoriali, nonché da proventi di attività direttamente connesse.

Eventuali avanzi di gestione sono destinati alle attività di cui all'art. 4 del presente regolamento.

Art. 7 – Servizi al pubblico

Il Museo è aperto al pubblico in orari prestabiliti e dietro il pagamento di un biglietto, il cui costo è comprensivo della guida, effettuata in più lingue e organizzata per gruppi di numero limitato, allo scopo di consentire ai visitatori una compiuta conoscenza delle caratteristiche storico artistiche del Palazzo e delle principali opere esposte, della figura di Enea Silvio Piccolomini e dei più illustri membri della casata, oltreché dei principali caratteri del territorio e del paesaggio cui il Palazzo è idealmente inserito.

I libri conservati nella Biblioteca ed i documenti dell'Archivio Storico sono consultabili, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia e tutela degli stessi, dietro presentazione di motivata richiesta alla Direzione, per finalità di studio e di ricerca. Per l'accesso all'Archivio storico è necessaria la preventiva autorizzazione della Soprintendenza Archivistica.

Salvo espresse deroghe eccezionalmente concesse dalla Direzione, è vietata la riproduzione fotografica delle opere ed il prestito esterno dei documenti d'archivio e del materiale bibliografico.

Il Museo è accessibile ai portatori di handicap.

ALLEGATO C)

REGOLAMENTO DEI MUSEI IN SIENA DELLA SOCIETA' DI ESECUTORI DI PIE DISPOSIZIONI

Art. 1) La Società di Esecutori di Pie Disposizioni , associazione Onlus, possiede e gestisce le seguenti raccolte e collezioni d'arte nella città di Siena:

- a) Museo della sede amministrativa. Il museo, fondato nel 1938 dalla Società di Esecutori di Pie Disposizioni presso la propria sede in Via Roma n. 71, negli ambienti già facenti parte del monastero del Santuccio – antico coro e sacrestia- fu formato con la raccolta di opere d'arte pervenute all'Associazione a titolo diverso nel corso della sua storia pluricentenaria . Il Museo consta prevalentemente di tavole e dipinti dei secoli XIV-XVI di maestri di antica scuola senese o di artisti la cui opera è particolarmente legata alla città di Siena. E' inoltre in corso di allestimento, presso la medesima sede di Via Roma n.71, una raccolta di sculture di artisti senesi dal XVIII al XX secolo, costituita prevalentemente da bozzetti in gesso e saggi di studio eseguiti dai partecipanti ai concorsi per l'assegnazione dell' alunnato Biringucci e successivamente incrementata con lasciti e donazioni.
- b) Museo della sede storica di Piazza del Duomo. E' costituito dai locali e dall'antico Oratorio, situati sotto le volte dello Spedale Santa Maria della Scala, ove si riunivano originariamente i Confratelli della Compagnia dei Disciplinati e dove ha avuto sede, ininterrottamente dal medioevo ai primi anni del ventesimo secolo, l'attività del Sodalizio che, a decorrere dal periodo granducale, assunse il nome di Società di Esecutori di Pie Disposizioni. In tali ambienti, che conservano antiche opere d'arte sacra, affreschi del XIV- XV secolo ed arredi d'epoca, è anche esposta la raccolta di dipinti di artisti senesi dal XVIII al XX secolo costituita essenzialmente da prove e saggi di studio eseguiti per l'assegnazione dell'alunnato Biringucci.
- c) Museo Bologna Buonsignori, costituito nel 1983 nell'edificio in Via Roma n.50 , progettato dall'architetto senese Vittorio Mariani, ove sono state ordinate ed esposte le collezioni donate all'associazione dai fratelli Luigi Maria e Leopoldo Bologna Buonsignori, articolate nelle seguenti sezioni: reperti archeologici; ceramiche italiane ed orientali; arredi; dipinti; sculture; monete e medaglie; oreficerie; armi antiche; oggetti di arte varia e minore. Le raccolte, iniziate da Clemente Bologna ed incrementate con gli apporti della antica famiglia patrizia senese Buonsignori, cui apparteneva la moglie Faustina, costituiscono un esempio di collezionismo privato e di mecenatismo ottocentesco di singolare particolarità in ambito senese.

Art.2) I Musei di cui all'art. 1 vengono gestiti dall'Associazione proprietaria tramite il proprio personale dipendente .

Per ragioni di convenienza ed opportunità, la gestione può avvalersi di soggetti esterni, pubblici o privati, per mezzo di apposita convenzione o contratto di servizio.

I Musei possono avvalersi dell'opera di volontari, specificamente formati per le mansioni cui vengono destinati, secondo quanto previsto dal regolamento dell'Associazione.

Art. 3) La gestione dei Musei è finalizzata alla conservazione del patrimonio di opere e collezioni di interesse storico ed artistico della Società di Esecutori di Pie Disposizioni ed a renderne possibile la conoscenza e la fruizione da parte del pubblico a scopo educativo e culturale .

Per gli scopi di cui al precedente comma, viene garantito per quanto più possibile l'accesso agli spazi espositivi alle diverse categorie di visitatori e l'esposizione delle opere è tesa a valorizzare ed interpretarne gli aspetti maggiormente caratterizzanti, nonché i legami con la storia, la cultura e le tradizioni della città di Siena.

Per favorire la valorizzazione e la fruizione delle collezioni, possono essere stipulate convenzioni od accordi con altre istituzioni per l'inserimento in circuiti o sistemi museali del territorio.

Art. 4) La direzione dei Musei di cui all'art. 1 è affidata al Segretario Generale , che provvede, sulla base degli indirizzi di gestione approvati dagli organi deliberanti dell'associazione proprietaria, al funzionamento, alla conservazione ed ordinamento delle raccolte, alla tenuta ed all'aggiornamento degli inventari, alla disciplina della visita del pubblico e della consultazione da parte degli studiosi, alla sicurezza e sorveglianza delle opere, degli ambienti, dei visitatori, alla promozione della valorizzazione dei Musei.

Per le attività di cui al comma 1, il Segretario Generale si avvale della consulenza di uno o più Soci con specifica professionalità.

La catalogazione dei beni è affidata a personale dotato di titoli specifici utilizzando gli standard ICCD ed è sottoposta alla verifica scientifica della Soprintendenza competente.

In ogni caso, viene garantito il rispetto della normativa attinente la protezione, conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali di cui al D. Lgs. 42/2004,

Art. 4) I Musei di cui all'art. 1 sono ordinariamente accessibili durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici amministrativi dell'Associazione proprietaria.

Le visite sono gratuite e accompagnate da personale dell'Associazione.

La riproduzione fotografica e filmata delle opere e degli ambienti può essere autorizzata dal Segretario Generale per motivi di studio e di ricerca. Il Consiglio Esecutivo determina i casi in cui la riproduzione è condizionata alla corresponsione di un diritto ed il relativo tariffario. Copia delle riproduzioni eseguite e degli eventuali elaborati redatti verranno acquisite per gli atti d'archivio.

Art. 5) Le opere conservate nei Musei di cui all'art. 1 sono inalienabili.

Sulle richieste di prestiti per mostre temporanee delibera il Consiglio Esecutivo sulla base della valutazione del progetto organizzativo e scientifico, dello stato di conservazione dell'opera richiesta, della qualità del contesto ospitante, dopo aver acquisito il parere del Socio di cui all'art. 4 comma 2 nonché il necessario parere della competente Soprintendenza.

Le collezioni possono essere incrementate attraverso lasciti o donazioni. L'accettazione delle donazioni compete al Consiglio Esecutivo, valutata la coerenza delle opere offerte con le collezioni possedute, nonché la possibilità di esporre e conservare adeguatamente le opere stesse.

Art. 6) La Società provvede ordinariamente al mantenimento e funzionamento dei Musei con le rendite del proprio patrimonio e, in via straordinaria, con atti di liberalità, contributi e finanziamenti di soggetti pubblici o privati, diritti sulle produzioni e riproduzioni fotografiche, filmate, editoriali.

Alla rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alla gestione dei Musei viene provveduto con contabilità analitica nell'ambito del bilancio dell'Associazione.

Il documento di programmazione annuale prevede il budget da destinare annualmente ad interventi per la conservazione, ad iniziative per la promozione e valorizzazione delle collezioni, all'adeguamento degli ambienti e degli impianti.